

Accordo a Bruxelles per ridurre le emissioni delle grandi navi: -80% entro il 2050

Davide Madeddu — al pug. 12

Road map della Ue per tagliare le emissioni delle navi

Bruxelles

Accordo tra Parlamento e Consiglio per riduzione dell'80% entro il 2050

Le misure si applicano alle imbarcazioni con stazza superiore a 5mila tonnellate

Davide Madeddu

Accordo raggiunto. Dalle istituzioni europee la road map per il ridurre l'inquinamento da combustibili marittimi dell'80 per cento in 27 anni. Il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno trovato il punto di incontro sull'intesa (FuelEu Maritime) con cui si predispone un piano per tagliare le emissioni delle navi in un calendario che dal 2025 arriva sino al 2050 e con cui si stabilisce uno standard che ha come obiettivo quello di orientare il settore verso l'impiego di carburanti rinnovabili e a basse emissioni di carbonio. La misura è destinata alle navi con una stazza superiore alle 5mila tonnellate «in linea di principio, responsabili per il 90% delle emissioni di CO₂», che dovranno ridurre gradualmente le emissioni di gas serra (Ghg) tagliando la quantità di gas serra nel-

l'energia che utilizzano. La mappa prevista dall'accordo contempla un primo step con una riduzione delle emissioni del 2% entro il 2025. Dato destinato a triplicare, arrivando al 6%, nel 2030. Poi un crescendo con il traguardo al 14,5% nel 2035. Il picco nel 2040 con il 62% di riduzioni e l'apice nel 2050 con l'80 per cento.

Numeri significativi, considerato che oltre alle tonnellate di CO₂ si debbano sommare anche quelle di altre sostanze che vanno dagli ossidi di zolfo agli ossidi di azoto per continuare con le polveri sottili. C'è poi un altro aspetto che riguarda le navi portacontainer e passeggeri: saranno obbligate a utilizzare l'alimentazione a terra per tutte le esigenze di elettricità mentre sono ormeggiate in banchina nei principali porti dell'Ue a partire dal 2030. Previste anche alcune esenzioni che riguardano la permanenza in porto per meno di due ore, l'utilizzo della propria tecnologia a emissioni zero o l'effettuazione di uno scalo in porto a causa di circostanze impreviste o emergenze. Tra gli obiettivi anche la riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto durante l'intero ciclo di vita dei carburanti. Le nuove regole introducono anche un ulteriore requisito di zero emissioni all'ormeggio. Il regolamento prevede anche un meccanismo di pooling volontari. In base a questo schema,

le navi potranno mettere in comune il loro saldo di conformità con una o più navi. Pertanto, sarà il pool nel suo insieme a dover rispettare in media i limiti di intensità di gas serra. L'accordo politico raggiunto deve ora essere adottato formalmente. Una volta completato questo processo da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, le nuove norme saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entreranno in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione.

«Le navi a idrogeno sarebbero a impatto zero quelle a Gnl o ammoniacale hanno emissioni ridotte rispetto alle altre - dice Massimo Deiana, presidente dell'Autorità Port della Sardegna e docente universitario di diritto della navigazione -. Naturalmente sono processi lunghi che hanno impatti economici impongono a tutto il cluster armatoriale di doversi confrontare con questa realtà».

Per Stefano Messina, presidente di Assarmatori «sebbene l'accordo di compromesso accolga alcune disposizioni relative ai fornitori di fuel bisogna fare di più ora per garantire l'effettiva disponibilità dei nuovi carburanti sul mercato e nei porti a prezzi contenuti, al fine di non penalizzare ingiustamente l'armatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



80%

L'obiettivo al 2050

Le nuove regole stabiliscono che l'intensità di gas serra dei carburanti utilizzati dal settore marittimo diminuisca gradualmente: del 2% nel 2025 fino all'80% entro il 2050

3-4%

Il peso sulla CO₂

Nella Ue, il trasporto navale ha generato il 3-4% delle emissioni totali di anidride carbonica nel 2021

75%

Il peso sul commercio

Il 75% del volume del commercio estero della Ue e il 31% di quello interno avvengono via mare

**L'OBIETTIVO**

**Orientare
il settore
verso l'impiego
di carburanti
rinnovabili
a basse
emissioni**



Road map. Le navi con stazza lorda superiore a 5mila tonnellate dovranno ridurre le emissioni di gas serra del 2% già nel 2025



ADOBESTOCK

**L'impatto
sugli scali.**

Una nave da crociera a Genova, la Ue punta a limitare l'inquinamento anche nelle città portuali